

Acem: trovare una soluzione per i crediti in avanzo di amministrazione

Occorre trovare una soluzione urgente per il pagamento alle imprese dei crediti inerenti una partita di lavori pubblici eseguiti anni addietro, finiti tecnicamente negli avanzi di amministrazione e per i quali ancora non vi è copertura finanziaria, pur essendo passati oltre cinque anni dalla loro esecuzione.

Lo segnala l'Acem che rinnova un appello disperato alla Regione Molise affinché sia trovata una soluzione immediata e sia scongiurato il rischio che, come negli anni precedenti, questi crediti vengano sistematicamente rinviati ai vari adempimenti di bilancio, fino a ritrovarsi a dicembre senza che siano stati riscossi dalle imprese.

«Il problema è serio e non va sottovalutato - dichiara il Presi-

dente dell'Acem Corrado Di Niro - per questo va trovata una soluzione anche mediante la contrazione di un mutuo come più volte richiesto, altrimenti a breve le imprese agiranno giudizialmente verso i Comuni e gli enti appaltanti per far valere le loro ragioni e ci potrebbe essere

una vera e propria emergenza per le amministrazioni locali».

«Non è giusto e non accettiamo che le imprese oggi si trovino a dover finanziare opere appaltate con leggerezza prima del 2013, con il rischio di non vedersi più corrispondere il dovuto» conclude Di Niro.



«Pronti ad agire contro i Comuni» Lavori appaltati prima del 2013 e non pagati Acem sul piede di guerra

CAMPOBASSO. L'Acem rinnova l'appello alla Regione: «Occorre trovare una soluzione urgente per il pagamento alle imprese dei crediti inerenti una partita di lavori pubblici eseguiti anni addietro, finiti tecnicamente negli avanzi di amministrazione e per i quali ancora non vi è copertura finanziaria, pur essendo passati oltre cinque anni dalla loro esecuzione».

Il rischio è che i crediti vengano sistematicamente rinviati ai vari adempimenti di bilancio, senza che le imprese riescano a riscuoterli.

«Il problema è serio e non va sottovalutato - dichiara il presidente dell'Acem Corrado Di Niro - per questo va trovata una soluzione anche mediante la contrazione di un mutuo come più volte richiesto, altrimenti a breve le imprese agiranno giudizialmente verso i Comuni e gli enti appaltanti per far valere le loro ragioni e ci potrebbe essere una vera e propria emergenza per le amministrazioni locali. Non è giusto e non accettiamo che le imprese oggi si trovino a dover finanziare opere appaltate con leggerezza prima del 2013, con il rischio di non vedersi più corrispondere il dovuto».